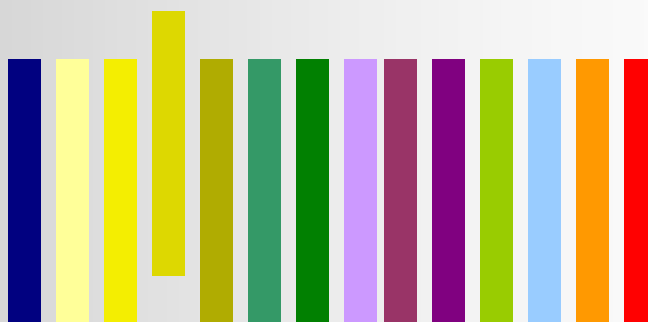




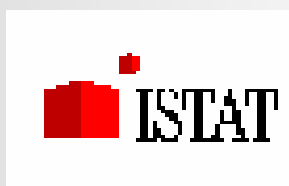
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



Cultura

Statistiche culturali

Anni 1999 - 2000





SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Statistiche culturali

Anni 1999 - 2000

A cura di: Fabrizio Maria Arosio

Hanno collaborato: Pietro Cecchini, Vanessa Ioannoni, Rossana Neri, Pamela Pintus, Giovanni Puglisi, Rosalba Scappa, Corrado Tisci.

Per l'editing: Marzia Angelucci

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Servizio Popolazione, Istruzione e Cultura
Tel. 06 852271

Statistiche culturali Anni 1999 – 2000

Annuario, n. 41 – 2002

Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento:
Servizio Produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Stampa:
Poligrafica Ruggiero S.r.l.
Zona industriale Pianodardine – Avellino

Si autorizza la riproduzione a fini non
Commerciali e con citazione della fonte

INDICE

	Pagina
AVVERTENZE	11
PREMESSA	13
CAPITOLO 1 - PATRIMONIO CULTURALE	
PREMESSA	15
PATRIMONIO CULTURALE - ANNO 2000	
Tavola 1.1 - Musei, gallerie, monumenti e scavi statali, visitatori e introiti per modalità d'ingresso, tipo di istituto e provincia - Anni 1996-2000	17
Tavola 1.2 - Musei e gallerie statali, visitatori e introiti per modalità d'ingresso, tipo di istituto e provincia - Anno 2000	18
Tavola 1.3 - Monumenti e scavi statali, visitatori e introiti per modalità d'ingresso, tipo di istituto e provincia - Anno 2000	20
Tavola 1.4 - Circuiti museali statali, visitatori ed introiti per modalità di ingresso e provincia - Anno 2000	22
Tavola 1.5 - Visitatori ed introiti di musei, gallerie, monumenti e scavi statali per mese- Anno 2000	23
Tavola 1.6 - Visitatori di musei e gallerie statali per mese e provincia - Anno 2000	24
Tavola 1.7 - Visitatori di monumenti e scavi statali per mese e provincia - Anno 2000	28
Tavola 1.8 - Visitatori di circuiti museali per mese e provincia - Anno 2000	32
Tavola 1.9 - Persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1995-2000	34
Tavola 1.10 - Persone di 6 anni e più che hanno visitato monumenti e siti archeologici nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1997-2000	35
CAPITOLO 2 - ARCHIVI	
PREMESSA	37
ARCHIVI DI STATO - ANNO 1999	
Tavola 2.1 - Archivi di Stato, sezioni, superficie dei locali, scaffalature, materiale, personale, presenze, ricerche e spese di gestione per regione e provincia	39
Tavola 2.2 - Archivi di Stato, superficie dei locali, scaffalature, materiale, personale, presenze, ricerche e spese di gestione per regione e provincia	40
Tavola 2.3 - Superficie dei locali degli Archivi di Stato per tipologia e provincia	43
Tavola 2.4 - Materiale conservato negli Archivi di Stato per tipologia e provincia	46
Tavola 2.5 - Presenze, ricerche, fondi e pezzi consultati negli Archivi di Stato per tipologia e provincia	49

CAPITOLO 3 - EDITORIA A STAMPA

PREMESSA	53
OPERE PUBBLICATE - ANNI 1996-99	
Tavola 3.1 - Opere pubblicate in lingua originale e traduzioni	55
Tavola 3.2 - Opere pubblicate per materia trattata	56
Tavola 3.3 - Tiratura delle opere pubblicate per genere e materia trattata - Indici Base 1995=100	57
PRODUZIONE LIBRARIA - ANNO 1999	
Tavola 3.4 - Opere scolastiche per tipo di edizione e materia trattata	58
Tavola 3.5 - Opere per ragazzi per tipo di edizione e materia trattata	59
Tavola 3.6 - Opere di altro genere per tipo di edizione e materia trattata	60
Tavola 3.7 - Opere pubblicate per tipo di edizione e materia trattata	61
Tavola 3.8 - Opere per lingua di pubblicazione, materia trattata e genere	62
Tavola 3.9 - Opere per lingua straniera di pubblicazione, materia trattata e genere	63
Tavola 3.10 - Opere tradotte in italiano per lingua originale, materia trattata e genere	66
Tavola 3.11 - Opere pubblicate in lingua originale per materia trattata e genere	69
Tavola 3.12 - Opere tradotte per materia trattata e genere	70
Tavola 3.13 - Opere pubblicate per numero di pagine, classe di prezzo e genere	71
Tavola 3.14 - Opere scolastiche per numero di pagine e materia trattata	73
Tavola 3.15 - Opere per ragazzi per numero di pagine e materia trattata	75
Tavola 3.16 - Opere di altro genere per numero di pagine e materia trattata	77
Tavola 3.17 - Opere pubblicate per numero di pagine e materia trattata	79
Tavola 3.18 - Opere scolastiche per classe di prezzo e materia trattata	81
Tavola 3.19 - Opere per ragazzi per classe di prezzo e materia trattata	84
Tavola 3.20 - Opere di altro genere per classe di prezzo e materia trattata	87
Tavola 3.21 - Opere pubblicate per classe di prezzo e materia trattata	90
Tavola 3.22 - Opere pubblicate per tipo di edizione, genere e volumi di cui si compongono	93
Tavola 3.23 - Opere pubblicate per lingua di pubblicazione e numero di volumi di cui si compongono	94
Tavola 3.24 - Opere pubblicate per classe di prezzo e genere - Anni 1997-99	95
Tavola 3.25 - Valore totale e medio della produzione delle opere pubblicate per genere e materia trattata	96
Tavola 3.26 - Tiratura media per opera pubblicata e prezzo medio per pagina, per materia trattata	97
Tavola 3.27 - Opere pubblicate per genere e provincia di pubblicazione	98
Tavola 3.28 - Persone di 6 anni e più che hanno letto libri nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1996-2000	102

CAPITOLO 4 - BIBLIOTECHE

PREMESSA	103
BIBLIOTECHE PUBBLICHE STATALI - ANNO 1999	
Tavola 4.1 - Biblioteche per provincia	105

Tavola 4.2 - Biblioteche per regione e tipologia amministrativa	106
Tavola 4.3 - Biblioteche per regione e consistenza del patrimonio librario	107
Tavola 4.4 - Biblioteche per regione e tipologia funzionale	108
Tavola 4.5 - Biblioteche per tipologia amministrativa e consistenza del patrimonio librario	109
Tavola 4.6 - Biblioteche per consistenza del patrimonio librario e tipologia funzionale	110
Tavola 4.7 - Biblioteche, consistenza del materiale, consultazioni, prestiti e personale nelle biblioteche pubbliche statali dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali per provincia	111
Tavola 4.8 - Consistenza del patrimonio librario delle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali per biblioteca e regione	112
Tavola 4.9 - Scaffalature, posti, lettori, opere consultate e fotocopie delle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali	114
Tavola 4.10 - Prestiti delle biblioteche statali dipendenti dal Ministero per i beni e le attività culturali per biblioteca e regione	115

CAPITOLO 5 - SPETTACOLO DAL VIVO

PREMESSA	117
----------	-----

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI E MUSICALI - ANNO 1999

Tavola 5.1 - Rappresentazioni teatrali e musicali, biglietti venduti e spesa del pubblico per tipo di spettacolo e tipo di comune	119
Tavola 5.2 - Biglietti venduti e spesa del pubblico per tipo di spettacolo e tipo di comune	120
Tavola 5.3 - Rappresentazioni teatrali e musicali, biglietti venduti e spesa del pubblico per tipo di comune e mese	121
Tavola 5.4 - Rappresentazioni teatrali e musicali, biglietti venduti e spesa del pubblico per provincia e regione	122
Tavola 5.5 - Rappresentazioni teatrali e musicali per tipo di spettacolo, provincia e regione	124
Tavola 5.6 - Rappresentazioni teatrali e musicali nei capoluoghi di provincia per tipo di spettacolo e regione	126
Tavola 5.7 - Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli teatrali nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1995-2000	128
Tavola 5.8 - Persone di 6 anni e più che hanno ascoltato concerti di musica classica nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1995-2000	129
Tavola 5.9 - Persone di 6 anni e più che hanno ascoltato concerti di musica non classica nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1995-2000	130

CAPITOLO 6 - AUDIOVISUALE

PREMESSA	131
----------	-----

CINEMA - ANNO 1999

Tavola 6.1 -	Sale cinematografiche aperte al pubblico e persone di 6 anni e più che si sono recate al cinema nell'ultimo anno per regione	133
Tavola 6.2 -	Locali cinematografici aperti al pubblico per tipo di provincia e comune - Base 1995 = 100 - Anni 1995-99	134
Tavola 6.3 -	Cinematografo: giorni di spettacolo nei locali aperti al pubblico, biglietti venduti e spesa del pubblico per tipo di comune - Anni 1995-2000	135
Tavola 6.4 -	Sale cinematografiche aperte al pubblico per tipo di comune, provincia e regione	136
Tavola 6.5 -	Pellicole cinematografiche in circolazione nel 1999, spesa del pubblico e incasso lordo, per anno di prima programmazione e tipo di produzione	138
Tavola 6.6 -	Pellicole cinematografiche in circolazione nel 1999, per tipo di produzione e classe d'incasso lordo	140
Tavola 6.7 -	Pellicole cinematografiche nazionali ed estere programmate nel 1999, per anno di prima programmazione e classe di incasso lordo	141
Tavola 6.8 -	Pellicole cinematografiche in circolazione nel 1999, giorni di programmazione, biglietti venduti e spesa del pubblico, per paese di produzione	142
Tavola 6.9 -	Giorni di spettacolo, biglietti venduti e spesa del pubblico per il cinematografo, per tipo di comune e provincia	144
Tavola 6.10 -	Giorni di spettacolo, biglietti venduti e spesa del pubblico per il cinematografo, per classi di ampiezza demografica dei comuni	146
Tavola 6.11 -	Persone di 6 anni e più che si sono recate al cinema nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1995-2000	147
TELEVISIONE - ANNI 1999-2000		
Tavola 6.12 -	Emittenze televisive locali per regione - Anni 1995-2000	148
Tavola 6.13 -	Trasmettitori e ripetitori televisivi per rete e canale - Anni 1995-99	149
Tavola 6.14 -	Ore di trasmissione televisiva della Rai per canale, tipo di rete e di programma - Anno 2000	150
Tavola 6.15 -	Ore di trasmissione televisiva della Rai per canale, tipo di produzione e repliche - Anni 1999-2000	152
Tavola 6.16 -	Ore di prima trasmissione televisiva della Rai, per tipo di produzione, tipo di programma e canale - Anni 1999-2000	153
Tavola 6.17 -	Ore di prima trasmissione televisiva della Rai per canale e paese di acquisto dei programmi - Anni 1999-2000	154
Tavola 6.18 -	Ore di prima trasmissione televisiva della Rai per paese di acquisto e tipo di programma - Anni 1999-2000	155
Tavola 6.19 -	Ore di trasmissione televisiva di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2000	156
Tavola 6.20 -	Struttura della programmazione televisiva di Rai, Mediaset e Tmc per tipo di programma - Anni 1998-2000	157
Tavola 6.21 -	Abbonamenti alla Rai per provincia e regione - Anni 1999-2000	158
Tavola 6.22 -	Abbonamenti alla Rai per capoluogo di provincia - Anni 1999-2000	162
Tavola 6.23 -	Spesa del pubblico per gli abbonamenti ad uso privato alla Rai per provincia - Anno 1999	166
Tavola 6.24 -	Abbonamenti alla Rai ad uso privato e spesa del pubblico per classi di ampiezza demografica dei comuni - Anno 1999	168
Tavola 6.25 -	Ascolto medio giornaliero dei programmi televisivi per rete, canale e mese - Anno 1999	169

Tavola 6.26 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione almeno qualche giorno alla settimana per regione e tipo di comune - Anni 1998-2000	170
Tavola 6.27 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1994-2000	171
RADIO - ANNI 1999-2000	
Tavola 6.28 – Emittenze radiofoniche locali per regione - Anni 1995-2000	172
Tavola 6.29 – Impianti trasmettenti della rete radiofonica per tipo di trasmissione - Anni 1995-99	173
Tavola 6.30 – Ore di trasmissione radiofonica della Rai sulle reti nazionali per canale e tipo di programma - Anno 2000	174
Tavola 6.31 – Persone di 3 anni e più che ascoltano la radio per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1994-2000	175
 CAPITOLO 7 - SPORT	
PREMESSA	177
SOCIETA' E MANIFESTAZIONI SPORTIVE - ANNO 1999	
Tavola 7.1 - Società sportive, operatori e praticanti tesserati delle Federazioni sportive nazionali e delle discipline associate - Anni 1995, 1997, 1999	179
Tavola 7.2 - Società sportive delle Federazioni sportive nazionali - Anni 1995, 1997,1999	180
Tavola 7.3 - Operatori sportivi delle Federazioni sportive nazionali - Anno 1999	181
Tavola 7.4 - Praticanti tesserati delle Federazioni sportive nazionali - Anni 1995, 1997,1999	182
Tavola 7.5 - Società sportive delle discipline associate - Anni 1995, 1997,1999	184
Tavola 7.6 - Operatori sportivi delle discipline associate - Anno 1999	185
Tavola 7.7 - Praticanti tesserati delle discipline associate - Anno 1995,1997,1999	186
Tavola 7.8 - Società sportive delle Federazioni sportive nazionali per provincia - Anno 1999	187
Tavola 7.9 - Operatori delle Federazioni sportive nazionali per provincia - Anno 1999	188
Tavola 7.10 - Praticanti delle Federazioni sportive nazionali per provincia - Anno 1999	189
Tavola 7.11 - Spesa del pubblico per genere di sport e regione - Anno 1999	190
Tavola 7.12 - Incidenza della spesa del pubblico nei capoluoghi di provincia sul totale della spesa regionale per genere di sport e regione - Anno 1999	191
Tavola 7.13 - Spesa del pubblico per le manifestazioni sportive per tipo di comune e provincia - Anno 1999	192
Tavola 7.14 - Persone di 3 anni e più che praticano sport con continuità per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1997, 1998, 1999, 2000	193
Tavola 7.15 - Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli sportivi dal vivo nei 12 mesi precedenti l'intervista per sesso, età, titolo di studio e ripartizione geografica - Anni 1995-2000	194
 APPENDICE - Modello di rilevazione della produzione libraria. Opere pubblicate nell'anno 1999	195

AVVERTENZE

Segni convenzionali

- Linea (-): quando il fenomeno non esiste o quando il fenomeno esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati.
- Quattro puntini (....): quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
- Due puntini (..): per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Gli arrotondamenti dei valori, operati in fase di elaborazione, non sempre hanno consentito la realizzazione della quadratura verticale o orizzontale dei dati nell'ambito della stessa tavola.

Il livello di disaggregazione territoriale dei principali dati riportati nel presente volume è in genere quello provinciale; ove possibile, è stata effettuata un'analisi più dettagliata sulla base della tipologia e della dimensione demografica dei Comuni.

In particolare, gli indicatori calcolati sul numero degli abitanti e le distribuzioni per classi di ampiezza demografica dei Comuni sono stati ottenuti utilizzando la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno esaminato.

PREMESSA

La presente pubblicazione propone i principali dati statistici relativi alla produzione, alla distribuzione ed alla partecipazione culturale nel nostro Paese, con l'obiettivo di fornire una descrizione dei fenomeni e delle tendenze che caratterizzano il settore culturale.

I dati presentati si riferiscono all'anno 1999, con alcune anticipazioni per l'anno 2000.

Come già accennato nelle precedenti edizioni, negli ultimi anni si è cercato di ampliare progressivamente i contenuti dell'Annuario, per fornire un migliore contributo conoscitivo alla analisi delle istituzioni e delle attività culturali in Italia.

Nel raccogliere ed organizzare le informazioni proposte nell'Annuario, si è cercato di fare riferimento alla definizione del settore culturale proposta in sede internazionale, in modo da consentire la comparabilità e l'armonizzazione delle statistiche culturali a livello europeo.

Rispetto alla classificazione dell'Unesco, alcuni aspetti sono stati ampliati, al fine di attualizzare gli strumenti concettuali e le chiavi interpretative per l'osservazione di una realtà in continua e rapida evoluzione. Il quadro concettuale di riferimento, utilizzato per definire il settore e le statistiche culturali oggetto dell'Annuario, è quello proposto nell'ambito del progetto Eurostat «LeG – Cultural Statistics».

L'articolazione dei domini che compongono il settore culturale e l'indicazione del campo di osservazione e degli strumenti di analisi per ciascuno di essi, così come sono stati definiti e condivisi a livello europeo, sono schematizzati nella figura seguente.

DOMINI	ANALISI DELL'OFFERTA (produzione di beni e servizi culturali)		ANALISI DELLA DOMANDA (fruizione e partecipazione culturale; consumo di beni e servizi culturali)	
	Campo di osservazione	Strumenti di analisi	Campo di osservazione	Strumenti di analisi
Patrimonio culturale: - Monumenti Storici - Musei - Siti archeologici - Altri Archivi Biblioteche Libri e stampa periodica: - Libri - Stampa periodica Arti visive: - Arti visive (design compreso) - Fotografia - Multidisciplinare Architettura Arti drammatiche: - Musica - Danza - Teatro musicale - Teatro - Multidisciplinare - Altre arti Audio e audiovisivi / multimedia: - cinema - radio - televisione - video - registrazioni audio - multimedia	Unità economiche: - che producono beni e servizi culturali - che hanno dipendenti - che hanno uscite ed entrate	Classificazioni ed indicatori di: - attività culturali - beni e servizi culturali - professioni culturali - spese e finanziamenti	Individui e famiglie che - si dedicano e/o sono coinvolti in attività culturali - consumano ed utilizzano beni e servizi culturali	Indicatori di: - comportamenti culturali Classificazioni di: - beni e servizi culturali

La vastità e la complessità dello schema delineato fanno sì che molti degli aspetti individuati non trovino ancora una adeguata rappresentazione statistica, per la carenza di dati quantitativi aggiornati,

significativi o affidabili. Tuttavia, la precedente struttura concettuale rappresenta il modello di riferimento per l'analisi del settore culturale.

Di conseguenza, anche l'indice ed i contenuti del presente Annuario rispondono sostanzialmente all'organizzazione per aree tematiche proposta a livello europeo. I capitoli della pubblicazione presentano, infatti, nell'ordine, informazioni relative a:

- a) il patrimonio culturale (con dati su musei gallerie, monumenti, scavi e circuiti museali, volti a descrivere le principali caratteristiche delle istituzioni museali statali, la loro utenza e gli introiti realizzati);
- b) gli archivi (con dati su la distribuzione, le caratteristiche, le modalità di gestione e l'utenza del sistema archivistico statale);
- c) l'editoria a stampa (con dati rilevati dall'Istat nell'ambito dell'indagine sulla produzione libraria in Italia);
- d) le biblioteche (con dati sul sistema bibliotecario pubblico e in particolare sul materiale conservato, i servizi ed il livello di fruizione);
- e) lo spettacolo dal vivo (con dati sulle rappresentazioni teatrali e musicali e sul pubblico);
- f) l'audiovisuale (con dati sui principali mezzi di comunicazione audiovisuale come la televisione, la radio e il cinema);
- g) lo sport (con dati sulle società sportive, gli operatori del settore, i praticanti iscritti alle Federazioni e i livelli di partecipazione alle attività e alle manifestazioni sportive).

Per fornire un'informazione il più completa possibile sono stati raccolti ed elaborati i dati prodotti dalle principali fonti istituzionali che operano nel settore culturale, tra le quali: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (Iccu), la Siae, la Rai, Mediaset, il Ministero delle Comunicazioni, il Coni, ecc..

Seguendo le indicazioni del progetto LeG, nei diversi capitoli e per i diversi domini oggetto di analisi sono presentati dati di indagine sul livello e sulle modalità della partecipazione culturale da parte della popolazione. Tali dati sono rilevati prevalentemente nell'ambito dell'indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana" e di altre indagini Multiscopo sulle famiglie.

Ove possibile, nelle tavole viene proposta una disaggregazione a livello provinciale o regionale dei dati, per fornire una lettura territoriale dei fenomeni culturali.

CAPITOLO 1 - PATRIMONIO CULTURALE

PREMESSA

I dati del capitolo si riferiscono agli istituti di antichità e d'arte gestiti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, distinti nelle seguenti tipologie: musei, gallerie e pinacoteche, monumenti e scavi (castelli, palazzi, ville, chiostri, templi e anfiteatri, ecc.), comprese le zone archeologiche aperte al pubblico; i dati sono raccolti mensilmente dal Ministero, il quale rileva il numero di istituti per tipologia e modalità di accesso, il numero di visitatori e i corrispettivi introiti; nel 1994, il Ministero ha modificato la classificazione degli istituti e, dal 1999, ha incluso nell'elaborazione dei dati i circuiti museali.

Sulla base dei dati del 2000 si contano 186 musei e gallerie statali, di cui 137 con ingresso a pagamento e 49 con ingresso gratuito. I visitatori sono stati 10 milioni 872 mila, in particolare, 340.077 persone hanno visitato gli istituti con ingresso gratuito e 10 milioni 532 mila gli istituti a pagamento; di questi ultimi, solo 6 milioni e 647 mila sono stati i visitatori paganti; complessivamente gli introiti sono stati 64 miliardi e 638 milioni di lire. Ai dati relativi ai visitatori e agli introiti delle istituzioni museali si devono aggiungere quelli dei circuiti museali, i quali comprendono più istituti, accessibili con un unico biglietto: i visitatori dei circuiti museali sono stati 2 milioni e 446 mila per un introito complessivo di circa 30 miliardi di lire.

Il numero dei monumenti e degli scavi statali è, invece, pari a 193: gli istituti a pagamento sono 74 e 119 quelli gratuiti; i visitatori sono stati 16 milioni e 856 mila, di cui 6 milioni e 966 mila paganti. Gli introiti complessivi ammontano a 54 miliardi e 691 milioni.

Nel complesso, il numero totale di visitatori degli istituti statali è molto aumentato, rispetto al 1999 (+ 10,5%): l'unico decremento registrato riguarda il numero di visitatori non paganti degli istituti con ingresso a pagamento (-3,1%).

Per quanto riguarda i monumenti e scavi, la regione che in proporzione attrae il maggiore numero di visitatori è il Lazio (49,9% del totale visitatori), mentre per il pubblico di musei e gallerie si concentra soprattutto in Toscana (41,8% del numero complessivo di visitatori).

Dai dati dell'indagine annuale Multiscopo "*Aspetti della vita quotidiana*", risulta che la quota di persone che nel 2000 hanno visitato mostre e musei (28,6%) o siti archeologici e monumenti (23,3%) è aumentata complessivamente di quasi due punti percentuali rispetto all'anno precedente; in particolare, i livelli maggiori di fruizione si registrano nelle regioni centrali e settentrionali.

La quota di persone che hanno visitato musei e mostre risulta sostanzialmente omogenea al variare dell'età e tende a decrescere solo dopo i 54 anni. E', però, interessante osservare che sono i giovanissimi (tra gli 11 e i 14 anni) a far registrare i valori più elevati. Il fenomeno si presenta con caratteristiche simili per monumenti e siti archeologici, anche se, in questo caso, si riscontrano livelli di fruizione inferiori per tutte le classi età, rispetto ai musei ed alle mostre.

CAPITOLO 2 - ARCHIVI

PREMESSA

I dati riguardanti gli Archivi di Stato sono stati rilevati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e si riferiscono all'anno 1999.

Com'è noto, agli Archivi di Stato è affidato il compito di conservare e custodire il patrimonio documentario, antico e in formazione, che costituisce la "memoria storica" e la testimonianza giuridica dell'attività pubblica. Oltre alla documentazione dello Stato, gli Archivi possono acquisire, per donazione o per acquisto, il materiale di Enti privati.

Dal 1963, gli Archivi di Stato dipendono dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la vigilanza del Ministero dell'Interno per quel che concerne le raccolte dei documenti archivistici riservati, non liberamente consultabili.

L'amministrazione degli Archivi di Stato prevede:

- a) un Archivio centrale dello Stato, con sede in Roma;
- b) un Archivio di Stato in ciascun capoluogo di provincia;
- c) 35 Sezioni di Archivio in Comuni particolarmente importanti per la presenza di documentazione qualitativamente e quantitativamente rilevante.

In particolare, la sezione di Este (Padova) non è più operante dal 1981, mentre quella di Aosta non è ancora funzionante, pertanto non sono state considerate nelle tavole.

Scopo delle Sezioni di Archivio è garantire la conservazione del materiale archivistico di notevole importanza locale nei luoghi stessi di produzione. I dati rilevati per gli Archivi di Stato riguardano: le strutture e gli impianti esistenti, la dotazione di personale, la consistenza del materiale custodito, le visite e le ricerche effettuate.

Negli Archivi di Stato sono conservati oltre 11,5 milioni di documenti su supporto cartaceo, 1 milione e trecentotrentamila pergamene, settecentomila mappe, trentunomila sigilli e timbri, dodicimila monete, nonché circa mezzo milione di fotografie, 5 milioni di negativi, duecentosettantamila bobine di *microfilms*, seicentomila *microfiches* e duemila settecento audiovisivi.

Per contenere il materiale documentale, gli Archivi di Stato dispongono di locali che occupano una superficie complessiva di oltre 357 mila metri quadri: lo spazio è dedicato per lo più ai depositi (270.221 mq) e agli uffici (58.203 mq), ma le strutture comprendono anche sale di consultazione (14.600 mq), sale per mostre e conferenze (14.052 mq) e biblioteche (8.264 mq).

Presso gli Archivi di Stato sono impiegate complessivamente 2.950 unità di personale, di cui il 24,6% al Nord, il 25,9% al Centro e il 49,5% al Mezzogiorno.

Gli Archivi sono stati visitati, nel 1999, da 312.970 persone, di cui 16.463 stranieri, con una maggiore incidenza al Nord e, in particolare, in Toscana, Emilia Romagna e Lombardia.

Le richieste (ricerche) avanzate in loco dagli utenti sono state 85.656; di queste, quasi tre quarti (il 72,7%) sono state inoltrate per motivi di studio e circa un quarto (il 27,3%) per fini amministrativi. Alle precedenti bisogna aggiungere 11.888 richieste avanzate per corrispondenza, tra le quali prevalgono, invece, quelle inoltrate per uso amministrativo (pari al 60,6%) rispetto a quelle per motivi di studio (39,4%).

Il numero maggiore di richieste si è registrato nelle regioni del Nord (44,2%) e del Mezzogiorno (34,0%). Le richieste hanno dato luogo, complessivamente, alla consultazione di 9.752 fondi, per un totale di oltre 800.000 pezzi.

Dal punto di vista finanziario, le spese di gestione degli Archivi ammontano a quasi 59 miliardi, dei quali il 44,3% viene assorbito dal Nord, il 32,4% dal Centro ed il 23,3% dal Mezzogiorno. In particolare, le regioni alle quali corrispondono le maggiori spese sono la Toscana (14,4%), il Piemonte (10,6%) e la Lombardia (10,5%).

CAPITOLO 3 - EDITORIA A STAMPA

PREMESSA

I dati sull'editoria a stampa sono raccolti annualmente dall'Istat attraverso la rilevazione della produzione libraria. L'indagine, iniziata nel 1951, ha subito nel tempo sostanziali modifiche riguardanti soprattutto l'unità di analisi. Infatti, in origine, dal 1951 al 1963, venivano rilevate soltanto le opere con oltre 100 pagine, mentre, dal 1964 al 1967, sono state comprese anche quelle da 50 a 100 pagine; a decorrere dal 1967, infine, la rilevazione è stata estesa anche alle pubblicazioni di almeno 5 pagine. A metà degli anni 60, inoltre, per aderire alle raccomandazioni emanate dall'Unesco in tema di statistiche sulla produzione libraria e permettere di rendere possibili i confronti internazionali, sono stati adottati i seguenti criteri di rilevazione e le seguenti definizioni, tuttora in vigore:

- formano oggetto della rilevazione tutte le opere pubblicate nel corso dell'anno, in uno o più volumi, che abbiano almeno 5 pagine. Le opere sono distinte in opuscoli (da 5 a 48 pagine) e libri (di almeno 49 pagine);

- è esclusa dalla rilevazione la produzione a carattere propagandistico, come cataloghi, listini di prezzi, manifesti pubblicitari, calendari e simili, nonché particolari produzioni, quali orari ferroviari ed elenchi telefonici.

La rilevazione dei dati sulla produzione libraria è effettuata attraverso un apposito modello inviato direttamente alle Case editrici, ai Centri di studio e agli Enti italiani che svolgono attività di produzione editoriale. In particolare, nel 1999, l'universo di riferimento della rilevazione è risultato composto da 3.141 unità. Hanno risposto al questionario 2.828 editori (90,0%). Di questi, 949 (33,0% dei rispondenti) hanno dichiarato di non aver prodotto libri nell'anno, mentre dei 1.879 editori che hanno prodotto libri, 325 hanno pubblicato una sola opera, 1.173 da 2 a 20 opere e 381 più di 20. Inoltre, tra gli editori rispondenti, 60 hanno dichiarato di aver cessato l'attività¹. Dei 313 non rispondenti, invece, 22 sono risultati irreperibili per trasferimento di sede e 291 non hanno restituito il questionario.

Sulla base dei dati rilevati risulta che, nel 1999, sono state pubblicate 52.510 opere, di cui 4.927 (pari al 9,4%) in lingue diverse dall'italiano. Delle opere pubblicate in lingua straniera la maggior parte sono in inglese (31,4%), francese (10,0%) e tedesco (7,9%). L'11,6% dei libri pubblicati sono opere scolastiche, il 6,6% opere per ragazzi e l'81,7% opere di altro genere.

Prendendo come riferimento il 1995, i numeri indici della produzione libraria (base 1995 = 100) evidenziano un decremento della tiratura delle opere scolastiche (numero indice = 98,6) e delle opere di altro genere (86,6) ed un deciso incremento delle opere per ragazzi (135,9). In particolare, tra le opere per ragazzi, si registra un forte aumento di libri di scienze fisiche e naturali, pedagogia e didattica e di dizionari. Tra le opere di altro genere, invece, diminuiscono i dizionari, i libri di attualità politico-sociale ed economica, quelli appartenenti alla categoria generalità ed i libri di filosofia, mentre aumentano i libri di psicologia.

Il prezzo medio delle opere differisce in modo significativo a seconda del genere. La fascia modale di prezzo per le opere scolastiche è compresa tra le 30.000 e le 50.000 lire; quella delle opere per ragazzi è compresa tra le 10.000 e le 15.000 lire; la fascia modale di prezzo delle opere di altro genere è compresa invece tra le 20.000 e le 30.000 lire.

Alle opere scolastiche corrisponde il più alto valore medio della produzione per opera², pari ad oltre 189 milioni di lire, a fronte dei 106 milioni di lire per le opere di altro genere e dei 106 milioni di lire per le opere per ragazzi. Le opere per ragazzi sono quelle con il più elevato prezzo medio per pagina (264 lire), seguite dalle opere di altro genere (191 lire) e dalle opere scolastiche (95 lire).

¹ Di questi, due editori hanno prodotto libri, nell'anno della rilevazione, prima di cessare l'attività.

² Il valore medio della produzione è ottenuto considerando il prezzo di ciascuna opera ponderato in base alla rispettiva tiratura.

Dai dati dell'indagine dell'Istat su "*Aspetti della vita quotidiana*" del 2000, risulta che i lettori di libri per motivi non scolastici o professionali sono il 38,6% della popolazione di 6 anni e più. La quota di lettori risulta quindi in lieve aumento rispetto al 1999, indice di una possibile ripresa dopo il forte calo registrato l'anno precedente (dal 41,9% della popolazione, nel 1998, al 38,3% del 1999). In particolare, a determinare tale incremento sono state esclusivamente le femmine. Infatti, mentre le lettrici sono passate dal 42,8% della popolazione femminile, nel 1999, al 43,6% del 2000, la quota di maschi che praticano la lettura continua a decrescere dal 1998 e, nel 2000, non supera la proporzione di un lettore ogni tre persone (33,3%). La propensione alla lettura sembra, quindi fortemente caratterizzata da differenze di genere che tendono ad accentuarsi ulteriormente.

In generale, la quota di lettori è maggiore nelle regioni del Nord e del Centro Italia e cresce all'aumentare del titolo di studio acquisito (dichiara di aver letto libri il 77,8% dei laureati ed il 21,0% degli intervistati in possesso di licenza elementare).

CAPITOLO 4 - BIBLIOTECHE

PREMESSA

Le informazioni statistiche sulle biblioteche sono tratte dalla base dati dell'Anagrafe dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). Il progetto per la realizzazione della base dati sulle biblioteche è stato promosso dall'Ufficio Centrale per i Beni Librari del Ministero per i beni e le attività culturali ed è stato realizzato dall'ICCU in collaborazione con le Regioni e le Università.

Dai dati risulta che, nel 1999, sono presenti sul territorio nazionale 14.414 biblioteche. Le province con la maggiore dotazione di biblioteche rispetto alla popolazione sono quelle di Isernia (6,6 biblioteche per 10.000 abitanti), Trieste (5,4), Pavia e Pisa (5,3) mentre all'estremo opposto si collocano Ragusa (0,8), Crotone (0,9), Latina, Trapani, Taranto e Siracusa (1,0).

Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è possibile osservare che la metà (50,1%) delle biblioteche censite nell'Anagrafe è situata al Nord, il 21,9% al Centro ed il 28,9% al Mezzogiorno.

Focalizzando l'attenzione sul numero dei volumi custoditi in tali biblioteche, si evidenzia che un quinto delle biblioteche (20,9%) ha dichiarato di possedere meno di 2.000 volumi, il 26,9% dispone di un numero di volumi compreso tra 2.001 e 5.000, il 18,7% tra 5.001 e 10.000 ed il 26,1% tra 10.001 e 100.000 volumi. Solo 369 biblioteche in Italia (3,1%) dispongono di oltre 100.000 volumi.

Rispetto alla tipologia amministrativa, si evidenzia, inoltre, una prevalenza di biblioteche dipendenti da enti locali (53,6%), università (18,2%) ed enti ecclesiastici (9,5%).

La rilevazione effettuata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali riguarda, invece, soltanto le biblioteche pubbliche statali dipendenti dal Ministero, per un totale di 47 biblioteche (nazionali, universitarie o annesse ai monumenti nazionali). Le biblioteche pubbliche statali sono presenti in tutte le regioni, ad eccezione della Sicilia. La maggior parte sono situate al Centro (22), dove si rileva il maggior numero di opere consultate (1.780.000), e al Nord (15), dove si registra, invece, il maggior numero di opere prestate a privati (141.000).

In tali biblioteche sono conservati 22 milioni e 300 mila volumi, circa 7,5 milioni di opuscoli, oltre 56 mila periodici, circa 350 mila cinquecentine, 190 mila manoscritti e 35 mila incunaboli. Nel 1999, sono state consultate circa 3 milioni e 122 mila opere e sono stati effettuati oltre 292 mila prestiti a privati.

Complessivamente le biblioteche pubbliche statali dipendenti dal Ministero dispongono di 6.905 posti per ospitare i lettori: il 32,8% dei posti disponibili per le consultazioni appartiene alle biblioteche del Nord, il 40,9% a quelle del Centro ed il restante alle biblioteche del Mezzogiorno.

Nel 1999, i lettori che hanno frequentato le biblioteche sono stati quasi 2 milioni 140 mila, di cui oltre 65.000 stranieri.

CAPITOLO 5 - SPETTACOLO DAL VIVO

PREMESSA

L'Istat elabora i dati relativi agli spettacoli dal vivo, come le rappresentazioni teatrali e musicali ed i trattenimenti vari, rilevati dalla Società Italiana degli Autori ed Editori (Siae).

In particolare, le attività teatrali comprendono tutte le manifestazioni, tranne quelle gratuite, svolte anche al di fuori degli spazi teatrali e musicali tradizionali e si distinguono secondo il tipo di spettacolo: prosa, teatro dialettale, lirica e balletti, concerti e spettacoli di musica leggera e d'arte varia, burattini e marionette, saggi culturali.

In Italia, nel 1999, si sono avute 123.610 rappresentazioni teatrali e musicali, pari a circa 214 rappresentazioni ogni 100.000 abitanti.

Complessivamente sono stati venduti più di 32 milioni di biglietti per una spesa del pubblico pari a circa ai 780 miliardi di lire; in media ogni italiano ha speso quindi per questi spettacoli circa 13.500 lire.

Nei comuni capoluogo di provincia sono state organizzate 417 rappresentazioni ogni 100.000 abitanti, con una spesa pro-capite superiore alle 34 mila lire, mentre negli altri comuni vi sono state circa 127 rappresentazioni per 100.000 abitanti ed una spesa media di appena 4.500 lire.

Il 27,8% della spesa complessiva è destinata alla prosa, il 25,9% ai concerti di musica leggera, il 15,7% alla lirica e il 10,9% alla musica classica.

Le rappresentazioni più frequenti sono quelle del teatro di prosa, i concerti di musica classica e gli spettacoli di musica leggera e d'arte varia.

Osservando la distribuzione territoriale, il teatro di prosa, i concerti di musica classica e gli spettacoli di musica leggera e d'arte varia si confermano come le rappresentazioni più diffuse al Nord e al Centro, mentre nel Mezzogiorno, oltre alla prosa ed ai concerti di danza e musica classica, è il teatro dialettale ad occupare una posizione di rilievo.

Rispetto al 1998 il numero delle rappresentazioni è complessivamente diminuito dell'1,4%, passando da 125.371 a 123.610. In particolare, sono diminuiti i concerti e gli spettacoli di musica leggera e d'arte varia, il teatro di prosa ed i concerti di musica classica.

Le province nelle quali si registra il numero maggiore di rappresentazioni per 100.000 abitanti sono Bolzano (circa 597), Roma (498), Trieste (circa 453), Firenze (circa 400), Gorizia (circa 397) e Bologna (circa 362); all'estremo opposto si collocano, invece, Avellino (circa 32), Vibo Valentia (circa 41) e Frosinone e Lecce (circa 61). Le città in cui si registra la più alta spesa per abitante sono Verona, Trieste, Milano, Bologna e Firenze.

Osservando l'incidenza delle diverse tipologie di spettacolo rispetto alla popolazione, emerge che al Nord sono più frequenti l'operetta ed i concerti e gli spettacoli di musica leggera. Al Centro, invece, le rappresentazioni più diffuse sono quelle del teatro di prosa, la lirica e i balletti, i concerti di danza e musica classica, la rivista e commedia musicale ed, infine, gli spettacoli di burattini e marionette. Nel Mezzogiorno, infine, il livello di offerta è decisamente inferiore alla media per tutti i tipi di rappresentazione, ad eccezione del teatro dialettale, che trova in questa area geografica il più alto numero di rappresentazioni.

I dati dell'indagine dell'Istat su "*Aspetti della vita quotidiana*" forniscono alcune informazioni sulle persone che, nel 2000, hanno assistito a spettacoli teatrali, concerti di musica classica e leggera.

In particolare, il teatro ha interessato, nel 2000, il 17,2% della popolazione, confermando una ripresa della partecipazione del pubblico a questo tipo di spettacolo, dopo il calo rilevato nel 1998. L'aumento è stato più forte nell'Italia centrale, dove si registra la quota maggiore di frequentatori. Inoltre, la maggiore partecipazione agli spettacoli teatrali si registra per le persone nella fascia di età compresa tra gli 11 ed i 14 anni.

Anche la partecipazione ai concerti di musica, con l'esclusione di quella classica, risulta in aumento, confermando i segnali di ripresa già registrati l'anno precedente (la quota di spettatori è passata dal 17,0% nel 1998, al 17,4 nel 1999, al 18,3% nel 2000). La percentuale più alta di fruitori di musica leggera si riscontra nelle regioni dell'Italia insulare e meridionale e, in particolare, tra le persone con età compresa tra i 15 ed i 34 anni.

La quota del pubblico di concerti di musica classica, al contrario, diminuisce lievemente rispetto al tasso di partecipazione registrato nel 1999, passando dall'8,9% all'8,5%. La percentuale più alta di fruitori si riscontra nelle regioni dell'Italia nord-orientale e riguarda le persone tra i 18 ed i 34 anni.

Inoltre, la partecipazione agli spettacoli teatrali e ai concerti di musica classica è maggiore tra i laureati, mentre gli spettacoli di musica leggera sono frequentati in misura maggiore dai diplomati.

CAPITOLO 6 - AUDIOVISUALE

PREMESSA

Le tavole del presente capitolo riguardano i principali dati strutturali relativi al settore cinematografico ed ai mezzi di comunicazione audio e audiovisivi, rilevati rispettivamente dalla Siae (Società Italiana degli Autori ed Editori), dalla Rai, da Mediaset e dall'Anica (Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche e Audiovisive), nonché alcune informazioni sulle emittenti televisive e radiofoniche, fornite dal Ministero delle Comunicazioni.

Per quanto riguarda il settore televisivo e radiofonico vengono presentati i dati relativi agli abbonamenti alla Rai, nonché alcune informazioni statistiche sulla programmazione delle principali reti nazionali per tipo di trasmissioni e di produzione (produzione interna, appalti e coproduzioni, acquisti, ecc.).

I dati sul cinema riguardano, invece, gli esercizi cinematografici, la produzione di film e la spesa del pubblico. In particolare, in Italia, nel 1999, risultano aperte al pubblico 4.911 sale cinematografiche, le quali sono state frequentate da più di 24 milioni di spettatori con almeno 6 anni di età.

I dati sul settore cinematografico differiscono in modo rilevante a livello regionale. In particolare, le regioni con la maggiore dotazione di sale in proporzione al numero di abitanti sono il Trentino-Alto Adige - e in particolare la provincia di Trento - l'Emilia-Romagna e la Valle d'Aosta. Le regioni dove la quota percentuale di spettatori sulla popolazione è più elevata sono la Toscana, l'Emilia Romagna e la Lombardia, mentre in Trentino-Alto Adige i consumi cinematografici risultano in proporzione molto modesti, nonostante la presenza di numerose sale cinematografiche sul territorio.

Nel 2000, si sono registrati 799.898 giorni di spettacolo cinematografico, a conferma di un aumento che prosegue ormai dal 1995. Rispetto all'anno precedente, si registra un leggero calo del numero dei biglietti venduti (-3,0%), mentre la spesa del pubblico, calcolata a prezzi costanti, risulta sostanzialmente stabile.

Le pellicole cinematografiche in circolazione, nel 1999, sono state 4.681; nel 55,8% dei casi si tratta di pellicole anteriori al 1990 e solo l'8,9% sono pellicole del 1999.

I film stranieri sono il 71,1% ed hanno incassato il 73,2% della spesa complessiva del pubblico per spettacoli cinematografici; i film prodotti in Italia sono poco più di un quinto (21,9%) ed hanno incassato il 23,6% della spesa complessiva, mentre i film in coproduzione sono il 7,0% e ad essi corrisponde solo il 3,2% della spesa totale. Se si considera l'incasso medio per film, quelli nazionali hanno incassato in proporzione più dei film stranieri.

Oltre la metà delle pellicole distribuite è stata prodotta in Europa (56,6%), e in particolare il 21,9% in Italia, il 12,9% in Francia e il 5,9% nel Regno Unito). Tuttavia, sono i film prodotti negli Stati Uniti (38,2%) ad essere proiettati più a lungo nelle sale cinematografiche (52,2% dei giorni complessivi di programmazione) e a far registrare gli incassi maggiori (49,9% della spesa complessiva del pubblico).

La spesa pro capite per il cinema è di circa 18.000 lire all'anno, ma risulta fortemente correlata alle dimensioni demografiche dei comuni. Infatti, la spesa sostenuta risulta circa il doppio della media nazionale nei comuni superiori ai 100.000 abitanti (quasi 38.000 lire) e inferiore alla metà della media nazionale nei comuni con meno di 50.000 abitanti (circa 9.000 lire all'anno). Le città dove si spende maggiormente per il cinema sono Mantova (oltre 98.000 lire) e Firenze (dove si superano le 71.000 lire per abitante), Brescia e Bologna (circa 70.000 lire) e Milano (circa 65.000 lire). Le città dove il cinema è più caro sono, invece, Brescia, Prato, Parma e Forlì, dove il prezzo medio per biglietto è superiore alle 11.000 lire.

Dai dati dell'indagine su "*Aspetti della vita quotidiana*" risulta, infine, che il cinema, pur mantenendo il primato fra gli intrattenimenti e gli spettacoli fuori casa, ha subito una lieve flessione

del numero di spettatori, rispetto all'anno precedente (44,7% della popolazione di 6 anni e più, nel 2000, a fronte del 45,0% nel 1999). In particolare, il calo ha interessato soprattutto le regioni del Nord, mentre al Centro la quota di spettatori è rimasta più stabile, attestandosi sul 49,7%, e aumenta nel Mezzogiorno (passando dal 41,8% del 1999 al 42,5% del 2000). I livelli di fruizione più elevati si riscontrano nella fascia di età tra gli 11 e i 24 anni.

Per quanto riguarda, invece, la televisione, nel 2000 si contano 630 emittenti e il loro numero risulta diminuire progressivamente dal 1995. La Rai, nel 2000, ha trasmesso 26.077 ore di programmi televisivi sulle reti nazionali, di cui il 33,7% Rai Uno, il 33,7% Rai Due e il 32,6% Rai Tre. L'incidenza della pubblicità è stata pari al 7,9% della programmazione.

Le reti Mediaset hanno prodotto, invece, nel 2000, 26.352 ore di trasmissioni, al lordo degli inserimenti pubblicitari e delle televendite. La programmazione risulta equidistribuita tra Canale 5, Italia 1 e Rete 4.

Nel 2000, la Rai, è la rete che ha dedicato maggiore spazio televisivo alle trasmissioni di informazione e cultura, pari complessivamente al 25,8% della programmazione, a fronte del 7,6% della programmazione di Tmc e del 6,0% della programmazione delle reti Mediaset (cfr. tavola 6.20).

La programmazione di Mediaset ha privilegiato la messa in onda di film e fiction (complessivamente il 50,6% dell'intera programmazione), nonché gli spettacoli di intrattenimento (il 18,3% della programmazione). I film e la *fiction* hanno occupato il 50% circa della programmazione di Tmc, mentre hanno trovato uno spazio più contenuto nella programmazione Rai (il 25,6%). Gli spettacoli di intrattenimento, che hanno rappresentato quasi un quinto della programmazione di Mediaset, sono risultati rispettivamente il 9,1% dei programmi trasmessi sulle reti Rai ed il 4% di quelli mandati in onda su Tmc. Quest'ultima, al contrario, con il 18,2% della programmazione complessiva, è la rete che ha dedicato il maggiore spazio televisivo ai telegiornali. Seguono la Rai e Mediaset, dove i telegiornali coprono rispettivamente il 16,6% e l'11,6% della programmazione.

Nel 2000, gli abbonamenti alla televisione sono stati oltre 16 milioni, di cui il 50,9% al Nord, il 20,3% al Centro ed il 28,7% al Mezzogiorno. Complessivamente, in Italia, 71 famiglie ogni 100 risultano abbonate, con un'incidenza massima nelle regioni del Centro (76 abbonamenti ogni 100 famiglie) e minima al Mezzogiorno (61 ogni 100).

Riguardo all'ascolto medio giornaliero dei programmi televisivi, il 47,6% dei contatti ha riguardato i programmi della Rai, il 42,6% i programmi delle reti Mediaset e il 9,8% le altre emittenti.

Sulla base dei dati delle indagini dell'Istat, il 93,6% delle persone con 3 anni e più guardano la televisione almeno qualche giorno alla settimana e la quota percentuale risulta in leggero calo nel corso degli ultimi anni. I comportamenti di consumo televisivo appaiono, comunque, omogenei sia rispetto al sesso, sia rispetto all'età. In proporzione, la televisione è seguita in misura inferiore nell'Italia Centrale e dai laureati.

La radio è, invece, ascoltata dal 62,5% delle persone e tale valore risulta, negli anni, sostanzialmente stabile. In generale, le donne ascoltano la radio più degli uomini (rispettivamente il 63,4% ed il 61,6%). Le quote di ascolto più consistenti si rilevano tra i giovani di 15-24 anni (oltre l'80%), nonché tra i diplomati (oltre il 74%) ed i laureati (circa il 70%).

Dal 1995, il numero di emittenti locali che compongono la rete radiofonica è diminuito in modo costante. Nel 2000, sono andate in onda 1.744 emittenti.

Nel corso dello stesso anno, la Rai ha trasmesso complessivamente 53.130 ore di programmazione radiofonica, di cui 14.908 ore di trasmissioni regionali e locali (pari al 28,1%), 11.999 ore di trasmissioni per l'estero (22,6%) e 26.223 ore di trasmissioni sulle reti nazionali (49,4%). In particolare, il 58,5% delle trasmissioni nazionali è stato dedicato a programmi ricreativi e culturali, il 35,8% a programmi informativi ed il 5,6% ad annunci e pubblicità. Radio Uno ha privilegiato le rubriche di attualità ed i servizi speciali (62,0%), nonché i notiziari (16,6%); Rai Due la musica leggera (48,5%) ed i programmi culturali (28,8%); mentre, Rai Tre ha dedicato il 43,0% della programmazione alla musica classica ed il 35,9% a programmi culturali.

CAPITOLO 7 - SPORT

PREMESSA

Per quel che concerne il settore sportivo, nel presente capitolo vengono pubblicati i dati elaborati dal Coni sulla base delle informazioni fornite dalle Federazioni sportive nazionali e delle Discipline associate. I dati vengono raccolti, elaborati e pubblicati ogni due anni e riguardano alcuni aspetti fondamentali per il monitoraggio delle caratteristiche strutturali del settore: le società sportive, i praticanti tesserati e gli operatori sportivi (dirigenti, tecnici e allenatori, ufficiali di gara, ecc.).

Per fornire una lettura delle dinamiche del mondo sportivo, le tavole riportano i dati in serie storica. Da queste si deduce che, nel 1999, le società sportive delle Federazioni sportive nazionali sono circa 74 mila e che il loro numero è notevolmente aumentato nell'arco degli ultimi due anni (con un incremento pari al 12,9% rispetto al 1997).

Nell'ambito delle Federazioni svolgono la loro attività circa 712 mila operatori territoriali. A queste Federazioni afferiscono oltre 3.598.000 praticanti tesserati, ed il loro numero non presenta significativi scostamenti rispetto al 1997.

Per quel che riguarda le Discipline associate, nel 1999, si registrano 6.865 società, con 34.790 operatori e circa 224 mila praticanti tesserati.

Tra le Federazioni Sportive Nazionali le società più numerose sono quelle di calcio (13.568), seguite a distanza da quelle di caccia (6.522) e, su livelli simili, da quelle di ciclismo, pallavolo e pesca sportiva.

Il più alto numero di praticanti tesserati riguarda il calcio (1.034.890), seguito dalla caccia (414.222) e dalla pallacanestro (286.589).

Per assistere alle manifestazioni sportive, nel 1999, sono stati spesi circa 768 miliardi di lire, di cui il 78% per il calcio. Al secondo posto nella graduatoria della spesa si collocano l'automobilismo ed il motociclismo (70 miliardi) e, al terzo posto, la pallacanestro (54 miliardi).

A livello territoriale, la Lombardia è la regione nella quale si spende di più per il calcio (118 miliardi circa), seguita dal Lazio (90 miliardi), dalla Toscana e dall'Emilia Romagna.

In alcune regioni (Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Marche, e in parte Abruzzo, Molise e Basilicata) la spesa per il calcio è più diffusa sul territorio, mentre nelle regioni che hanno squadre di calcio che giocano nei campionati delle serie maggiori la spesa è quasi esclusivamente concentrata nei comuni capoluoghi di provincia.

I comuni capoluogo nei quali si spende maggiormente per le manifestazioni sportive sono Udine, Firenze e Parma, con una spesa media per abitante compresa tra 142 e 112 mila lire, seguite a distanza da Salerno (circa 102 mila lire).

Sul versante della pratica sportiva i dati dell'indagine "*Aspetti della vita quotidiana*" evidenziano una sostanziale stabilità della quota di praticanti continuativi (18,1% nel 2000), con una netta prevalenza maschile (22,3%) ed una partecipazione maggiore nella fascia d'età compresa tra i 6 ed i 17 anni. La pratica continuativa è più diffusa tra le persone con un titolo di studio più elevato e nelle regioni centro-settentrionali.

Anche la quota di popolazione che dichiara di aver assistito ad almeno uno spettacolo sportivo nel corso dell'anno è sostanzialmente stabile nel tempo (con oscillazioni intorno al 27% della popolazione con almeno 6 anni, dal 1995 al 2000), con una marcata prevalenza maschile (il 40,4% tra i maschi, rispetto al 15,9% tra le femmine nel 2000). I valori più elevati riguardano le regioni nord-orientali e le persone con un diploma di scuola media superiore.

APPENDICE

MODELLO DI RILEVAZIONE DELLA PRODUZIONE LIBRARIA.

OPERE PUBBLICATE NELL'ANNO 1999

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

COLONNA 1 (Numero d'ordine)	Numero progressivo per ciascuna opera pubblicata nell'anno di riferimento.																								
COLONNA 2 (Numero dei volumi)	- Se l'opera è in un solo volume indicare 1 . - Se l'opera è in più volumi (enciclopedie, dizionari, ecc.) indicare il numero complessivo dei volumi previsti, anche se non tutti pubblicati nell'anno.																								
COLONNA 3 (N° volumi pubblicati nell'anno)	- Se l'opera è in un solo volume indicare 1 . - Se l'opera è in più volumi indicare il numero dei soli volumi pubblicati nell'anno.																								
COLONNA 4 (Genere)	- Opere scolastiche = 1 (comprendere i libri di testo delle scuole elementari, medie e secondarie superiori; escludere i testi universitari e parascolastici). - Opere per ragazzi = 2 - Altro = 3 (comprendere anche i testi universitari e parascolastici)																								
COLONNA 5 (Materia trattata)	Indicare il codice corrispondente alla materia prevalentemente trattata nell'opera, sulla base della classificazione UNESCO riportata nel Prospetto A (cliccare accanto per visualizzare l'elenco codici).																								
COLONNA 6 (Tipo di edizione)	- Prima edizione = 1 - Edizione successiva = 2 (si distingue dalla prima edizione per modifiche al testo e alla veste tipografica) - Ristampa = 3 (non comporta modifiche al testo e alla veste tipografica rispetto alle edizioni precedenti). Attenzione: lo stesso titolo prodotto più volte nell'anno deve essere considerato una sola volta, calcolando la somma delle tirature.																								
COLONNE 7 e 8 (Lingua)	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr><td>- Italiano</td><td style="text-align: right;">= 01</td></tr> <tr><td>- Latino</td><td style="text-align: right;">= 02</td></tr> <tr><td>- Greco antico</td><td style="text-align: right;">= 03</td></tr> <tr><td>- Francese</td><td style="text-align: right;">= 04</td></tr> <tr><td>- Inglese</td><td style="text-align: right;">= 05</td></tr> <tr><td>- Tedesco</td><td style="text-align: right;">= 06</td></tr> <tr><td>- Spagnolo</td><td style="text-align: right;">= 07</td></tr> <tr><td>- Lingue slave</td><td style="text-align: right;">= 08</td></tr> <tr><td>- Altre lingue</td><td style="text-align: right;">= 09</td></tr> <tr><td>- Italiano e altre lingue</td><td style="text-align: right;">= 10</td></tr> <tr><td>- Più lingue</td><td style="text-align: right;">= 11</td></tr> <tr><td>- Dialetto</td><td style="text-align: right;">= 12</td></tr> </table> Attenzione: nella colonna 8, se l'opera è pubblicata in lingua originale codificare 99	- Italiano	= 01	- Latino	= 02	- Greco antico	= 03	- Francese	= 04	- Inglese	= 05	- Tedesco	= 06	- Spagnolo	= 07	- Lingue slave	= 08	- Altre lingue	= 09	- Italiano e altre lingue	= 10	- Più lingue	= 11	- Dialetto	= 12
- Italiano	= 01																								
- Latino	= 02																								
- Greco antico	= 03																								
- Francese	= 04																								
- Inglese	= 05																								
- Tedesco	= 06																								
- Spagnolo	= 07																								
- Lingue slave	= 08																								
- Altre lingue	= 09																								
- Italiano e altre lingue	= 10																								
- Più lingue	= 11																								
- Dialetto	= 12																								
COLONNA 9 (Prezzo di copertina)	- Indicare il prezzo di copertina del volume o dei volumi pubblicati nell'anno (somma dei prezzi dei volumi indicati nella colonna 3), espresso in lire e comprensivo di IVA. - Se l'opera è a diffusione gratuita o fuori commercio, indicare il codice 000000 .																								
COLONNA 10 (Numero di pagine)	Indicare il numero delle pagine del volume o dei volumi pubblicati nell'anno (somma delle pagine dei volumi indicati nella colonna 3).																								
COLONNA 11 (Tiratura)	- Indicare il numero delle copie stampate, anche se non ancora allestite. - Se l'opera è in più volumi, indicare la somma delle tirature dei volumi pubblicati nell'anno (somma delle tirature dei volumi indicati nella colonna 3).																								
COLONNA 12 (Supporto elettronico)	- Nessun supporto = 9 - Audiocassetta = 1 - Videocassetta = 2 - Compact disc = 3 - Cd-Rom = 4 - Floppy disc = 5 - Altro = 6 - Più supporti = 7																								

<p>COLONNE 13 E 14 (Codice ISBN)</p>	<p>Indicare il codice ISBN dell'opera, riportando nella colonna 13 il prefisso editore e nella colonna 14 la variabile dell'opera. Esempio: ISBN 88-458-0282-5 =</p> <ul style="list-style-type: none"> - col. 13: 88-458 (prefisso editore) - col.14: 0282-5 (variabile opera) <p>Attenzione: in mancanza di ISBN, indicare l'eventuale altro codice come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - col.13: Vuota - col.14: Altro codice
<p>COLONNA 15 (Coedizione / coproduzione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si, coedizione: se l'opera è pubblicata con il contributo di più editori = 1 - Si, coproduzione: se l'opera è pubblicata con il contributo di una o più imprese non appartenenti al settore editoriale (ad esempio un'impresa di produzione di audiovisivi che si occupa dei supporti elettronici eventualmente allegati all'opera) = 2 - No: se l'opera è pubblicata senza alcun contributo di altri editori o altre imprese = 3 <p>Attenzione: nel caso in cui si sia indicato il codice 1 = opera in co-edizione, riportare nell'apposito Prospetto B il nome (ragione sociale) e la sede dell'editore che ha contribuito all'edizione.</p>
<p>COLONNA 16 (numero dei co-editori)</p>	<p>Nel caso che si sia risposto con il Codice 1 nella colonna 15 (l'opera è stata prodotta in co-edizione) occorre riportare il numero degli editori che hanno contribuito alla pubblicazione dell'opera, compreso il rispondente. In questo caso occorre anche indicare il nome o la ragione sociale degli editori nell'apposito Prospetto B posto nel retro del modello.</p>

PROSPETTO A

MATERIA TRATTATA (CODIFICA DELLA COLONNA 5) Secondo la classificazione UNESCO	
01	generalita' (bibliografie, enciclopedie, ecc., esclusi i dizionari)
30	dizionari
02	filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia
31	psicologia
03	religione, teologia
04	sociologia
32	statistica
05	scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze ecc.
06	diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni
07	arte e scienza militari
08	pedagogia e didattica (esclusi i libri di testo per le scuole elementari)
33	libri di testo per le scuole elementari
09	commercio, comunicazioni, trasporti e turismo (solo con riguardo al carattere economico)
10	etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari
11	filologia e linguistica
12	matematica
13	scienze fisiche e naturali
34	ecologia
14	medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia
15	tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri
35	informatica
16	agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca
17	economia domestica, arredamento e moda
36	cucina e ricettari vari
18	commercio (compresi i testi di steno-dattilografia, ecc.), comunicazioni, trasporti e turismo solo con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico)
19	architettura e urbanistica
20	arti figurative e fotografia
21	musica e spettacoli (teatro, cinematografo, radio,TV, manifestazioni varie)
22	divertimenti, giochi, sport
23	storia della letteratura e critica letteraria
24	geografia, viaggi, atlanti
37	guide turistiche
25	storia (compresa archeologia e preistoria), biografie, araldica
38	attualità politico-sociale ed economica (escluse biografie)
26	testi letterari classici (riferiti a tutte le epoche)
27	testi letterari moderni e contemporanei: poesie e teatro
28	testi letterari moderni e contemporanei: libri di avventura e libri gialli
29	testi letterari moderni e contemporanei: altri romanzi e racconti
39	fumetti

A V V E R T E N Z E

Sul modello M/83 devono essere registrate tutte le opere editoriali di almeno cinque pagine pubblicate nel corso dell'anno, con esclusione di quelle stampate dall'editore per conto terzi.

Tali opere possono essere pubblicate in una sola volta o a intervalli, in volumi o fascicoli, il cui numero e' fissato a priori.

Devono essere compresi anche:

- pubblicazioni ufficiali dello Stato o di altri enti pubblici;
- estratti di pubblicazioni;

Devono essere esclusi invece:

- cataloghi, listini prezzi e in genere pubblicazioni propagandistiche di attività industriali, commerciali o turistiche, a condizione che siano distribuiti gratuitamente e che il testo letterario, tecnico o scientifico non sia prevalente rispetto a quello strettamente pubblicitario;

- orari, elenchi telefonici, programmi di spettacolo, calendari e simili;
- opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza;
- carte geografiche, topografiche, ecc. non rilegate sotto forma di atlante;
- album con figurine che non contengano un testo narrativo.

Opere in più volumi

Nella **colonna 2** indicare il numero complessivo dei volumi di cui si compone l'opera, anche se la loro pubblicazione è iniziata in anni precedenti; nella **colonna 3** solo il numero dei volumi editi nell'anno; nelle **colonne 9, 10, 11** le somme, rispettivamente, dei prezzi, delle pagine e delle tirature dei volumi indicati nella colonna 3 (volumi pubblicati nell'anno).

Ad esempio, se un'enciclopedia è composta da 10 volumi, di cui nell'anno soltanto 4 sono stati pubblicati, nella **colonna 2** si indicherà 10, nella **colonna 3** si indicherà 4, nella **colonna 9**, se il prezzo di ciascun volume è di L.10.000, si indicherà 40.000 (10.000 x 4), nelle **colonne 10 e 11** si riporteranno, rispettivamente, la somma delle pagine e quelle delle tirature dei 4 volumi pubblicati.

E' da tenere presente che **nel campo scolastico** più volumi con lo stesso titolo e stessa veste tipografica che trattano la stessa materia, ciascuna con riferimento ad un anno diverso dello stesso corso di studi, devono essere considerati una sola opera in più volumi.

Una **collana editoriale** non è da considerare come opera in più volumi, ma come costituita da opere diverse.

Prime edizioni, edizioni successive e ristampe

Per **prima edizione** si intende un'opera edita per la prima volta in assoluto dall'editore rispondente; per **edizione successiva** si intende un'opera che presenta modifiche al testo e alla veste tipografica, rispetto a quella già edita dallo stesso editore e che, pertanto, deve essere considerata distinta dalla prima edizione, **anche se entrambe vengono pubblicate nello stesso anno**

per **ristampa** si intende un'opera che non presenta modifiche al testo e alla veste tipografica, rispetto a quella già edita dallo stesso editore e che, pertanto, deve essere considerata un tutt'uno con l'opera da cui deriva, **anche se entrambe vengono pubblicate nello stesso anno**.

Se di un'opera (in uno o più volumi) **nello stesso anno** viene pubblicata sia la prima edizione sia una o più edizioni successive, i relativi dati dovranno essere indicati separatamente in singole righe del modello: **una riga per la prima edizione e una riga soltanto per l'edizione successiva o per le edizioni successive** sommando, nel caso di più edizioni successive, le rispettive tirature.

Se di un'opera (in uno o più volumi) **nello stesso anno** viene pubblicata una o più ristampe di una prima edizione o di un'edizione successiva, i relativi dati di tiratura dovranno essere sommati alla tiratura della edizione di cui costituisce la ristampa o le ristampe.

Opere in fascicoli o dispense

Ai fini della rilevazione interessano i **volumi che si possono formare con i fascicoli e non i singoli fascicoli**

Quindi nella **colonna 3** non deve essere indicato il numero dei fascicoli, ma quello dei volumi completati nel corso dell'anno. Ad esempio, se di una enciclopedia, composta da 10 volumi, sono stati pubblicati nell'anno tutti i fascicoli necessari a formare soltanto 2 volumi, nella colonna 3 si deve indicare 2. Se fossero stati pubblicati anche fascicoli, in numero insufficiente però a formare un terzo volume, tale volume non sarà indicato, ma sarà compreso nella produzione libraria dell'anno successivo.

Naturalmente anche per il prezzo, il numero delle pagine e la tiratura (**colonne 9, 10, 11**) si dovrà fare riferimento ai volumi completati (**colonna 3**) e non ai fascicoli; in particolare, per quanto riguarda la tiratura, si dovrà calcolare, in base alla tiratura dei singoli fascicoli, il numero delle copie di volumi che si sono potuti formare.

Opere in co-edizione ed in co-produzione

Oltre a valutare il fenomeno della co-produzione in senso lato, quello, cioè, della compartecipazione di più editori o più imprese nella produzione di un'opera libraria, i quesiti **15** e **16** intendono individuare le opere in co-edizione al fine di assicurare che queste, durante la compilazione dei modelli M/83, non vengano conteggiate più volte, o mai.

Nella terminologia adottata occorre distinguere tra co-edizione, ossia produzione di una è pubblicazione con il contributo di più editori, e co-produzione in senso stretto, che riguarda la compartecipazione di un editore e una o più imprese non appartenenti al settore dell'Editoria: nel primo caso, nella colonna 15 va riportato il codice 1; nel secondo caso, il codice 2. Nella stessa colonna, per le opere non pubblicate in co-produzione, in senso lato, occorre indicare il codice 3.

Per le opere editate in co-edizione (codice 1 nella colonna 15) bisogna riportare: nella colonna 16, il numero dei co-editori, compreso il rispondente e, nel Prospetto B, il nome o la ragione sociale dell'editore o degli editori compartecipanti, avendo cura di riportare, nella prima colonna, lo stesso numero d'ordine riportato nel modello.

RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modifiche e integrazioni "Norme sul Sistema Statistico Nazionale e sull'organizzazione dell'Istituto Nazionale di Statistica" – artt. 6 bis (trattamenti dati personali), 7 (obbligo di fornire dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), 13 (Programma statistico nazionale);

- Legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modifiche e integrazioni "Tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali": articolo 10 (informazioni rese al momento della raccolta);

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 febbraio 1999 – Programma statistico nazionale per il triennio 1999-2001 (supplemento ordinario n.76 alla Gazzetta Ufficiale n.89 del 17 aprile 1999);

- Decreto del Presidente della Repubblica del 5 luglio 1999 – Elenco delle indagini per le quali sussiste l'obbligo di risposta (Gazzetta ufficiale n.194 del 19 agosto 1999).

□ *Cultura*

Statistiche culturali

Anni 1999 - 2000

La presente pubblicazione propone i principali dati statistici relativi alla produzione, alla distribuzione ed alla partecipazione culturale nel nostro Paese, con l'obiettivo di fornire una descrizione dei fenomeni e delle tendenze che caratterizzano il settore culturale.

I dati presentati si riferiscono all'anno 1999, con alcune anticipazioni per l'anno 2000. Ogni capitolo corrisponde a ciascuna delle aree tematiche definite a livello europeo per le statistiche culturali. In particolare, nel volume vengono presentate le principali informazioni relative a: patrimonio culturale, archivi di stato, editoria a stampa, biblioteche, spettacolo dal vivo, audiovisuale (cinema, radio e televisione) e sport.